

Steve Buchanan (chitarre elettriche ed acustiche,sampler,sax alto,voce,percussioni). AMF music 1042.  
Distribuzione presso Curva Minore o Nuova Adn.

Il chitarrista e saxofonista Steve Buchanan è per noi una vecchia conoscenza....personaggio off della scena newyorchese, da almeno 5 anni trasferitosi in Europa,il suo background è abbastanza eterogeneo: dai contatti sassofonistici con il mitico sunraiano Marshall Allen a sessions con Fred Frith,Jim Meneses,William Parker,Zeena Parkins , Amy Denio e persino studi di danza moderna. Con questo cd Buchanan presenta il suo mondo sonoro abbastanza eterogeneo e vario,dagli inizi grind cantati su testi marcati da un forte anarchismo (in copertina vediamo infatti una sorta di G 7 in caricatura comprendente tra gli altri Mao,Hilary Clinton,Milosevic e Castro) a momenti solistici segnati da un rumorismo metallico ,primitivo con elettrizzazione del sax alto( suo il frithiano snake sax..) che si trasforma anche in percussione (Bucussion). Per tutto il percorso di Those who say aleggia un'atmosfera apocalittica da " gulf war" intensificata dal sapiente uso delle box di effetti a pedale (di cui Buchanan è rimasto uno dei pochi fedelissimi ) che gli permettono dal vivo dei notevoli numeri dalle implicazioni coreografiche. Una ricerca densa ,aggressiva e diretta,una specie di " trash death ambient " imploso e lontano da intellettualismi ,che sposa in pieno la filosofia metal di morte e rigenerazione del mondo corrotto. " Don't talk me of your cultural giveaway / those dreams and visions don't mean spit/ They're just the dribble-drabble of some lame hypocrite....."